

CULTURA | L'ultimo libro di Giorgio Pirazzini, lughese emigrato a Parigi

Le storie dei grandi viaggiatori che hanno cambiato il mondo

Samuele Staffa

Giorgio Pirazzini, classe '77, scrittore lughese emigrato a Parigi da più di un decennio esce con un nuovo libro, «I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo» per l'editore Newton Compton che negli ultimi anni ha abitato i lettori a casi editoriali clamorosi, come il successo del ferrarese Marcello Simoni.

Come le è venuta l'idea?

«Non volevo scrivere solo di grandi avventure, di grandi imprese, ma volevo una storia che risuonasse nei secoli e avesse delle ripercussioni per il mondo intero. Forse Colombo e San Paolo sono gli esempi più calzanti: non sono stati viaggiatori a tutto tondo, curiosi del mondo attorno a loro. Avevano piuttosto un obiettivo. Il loro viaggio era una missione precisa: il resto era superfluo. E accidenti se hanno cambiato il mondo! San Paolo ha preso un quasi insignificante scisma degli ebrei di cui gli storici contemporanei romani neanche si sono accorti, e lo ha amplificato immensamente, fino a farlo diventare la religione più diffusa del mondo. Questo volevo, persone che non facevano solo un viaggio, ma che al loro ritorno, modellavano il mondo».

Lo ha scritto durante il confinamento?

«Una buona metà è figlia della clausura del confinamento. Immaginavo mari sconfinati con James Cook e dormire sotto le stelle con Marco Polo mentre la mia porta era sprangata e uscivo una volta a settimana per andare al supermercato dall'altra parte della strada. Un'esperienza confusa davvero».

Che prospettiva ha usato?

«Per entrare in viaggi così significativi, non è sufficiente raccontare la storia di un'avventura, volevo gettare una luce sulla vita di questa persona, con la sua umanità, la sua fragilità e le sue moti-



DA ERODOTO AI CPONIUGI WHEELER

Giorgio Pirazzini, «I grandi viaggiatori che hanno cambiato la storia del mondo», Newton Compton
12 euro - 310 pagine

Erodoto, il padre della storia
Paolo di Tarso, l'inventore del cristianesimo
Marco Polo, a piedi all'altro capo del mondo
Cristoforo Colombo, il genio e l'inciampo
Ferdinando Magellano, che non ha fatto il giro del mondo
James Cook, là dove nessun uomo è mai giunto pri-

ma

Charles Darwin e le tartarughe delle Galapagos
David Livingstone, innamorato dell'Africa
Robert Peary e Frederick Cook inseguono il Polo Nord
Nellie Bly, la prima donna a fare il giro del mondo
Roald Amundsen, l'ultimo vichingo
Jacques-Yves Cousteau, viaggiatore nel mondo del silenzio
Tony e Maureen Wheeler, a spasso per un Lonely Planet

vazioni. Questo cercavo, il loro vero volto, le loro ossessioni, le loro manie e le debolezze. Perché è lo sguardo che fa il viaggiatore».

Un personaggio in particolare la ha colpita più degli altri?

«Alcuni di questi personaggi hanno un'umanità travolgente, come l'antipatia congenita di Magellano, la suscettibilità di Colombo o la sensibilità raffinata di Erodoto. Magellano è divertente come un brutto anatroccolo. Nasce con un caratteraccio e passa la vita a farsi scansare dagli altri, sebbene le sue capacità siano incontestabili. Ha decine di occasioni di ingraziarsi i potenti e i compagni, ma invece non perde occasione di rendersi detestabile. Ha un dono

dell'antipatia così sincera che diventa simpatico. Un altro è Erodoto, per il motivo opposto: era una persona curiosa, chiacchierona, avido di storie umane, un gran compagno. Marco Polo è stata una sfida interessante, perché lo sguardo di un viaggiatore medioevale è particolarmente difficile da capire per un uomo di oggi. L'uomo medioevale viveva in un mondo fantastico, intriso di soprannaturale, immensamente fantasioso, affollato di mostriciattoli, spiritelli, di grottesco. Quando la gente immaginava le terre lontane queste erano popolate di miracoli e tormentate da mostri, da uomini con orecchie così grandi che toccavano terra e che servivano per avvol-

ersi e scaldarsi in inverno, che avevano la testa al centro del petto, che avevano la testa di cane o un piede solo. E infatti quando Marco Polo è tornato a casa dopo ben 24 anni in Cina, nessuno gli credeva, perché lui diceva che i cinesi avevano due gambe e due occhi proprio come i suoi connazionali veneziani e che l'unicorno era una bestia puzzolente e sgraziata, perché lo aveva identificato in un rinoceronte».

Qual è l'impatto di questi viaggi nella vita delle persone?

«Quelli di Colombo e Cook hanno cambiato le cartine geografiche, quello di Darwin ha scardinato i segreti della natura, quello di Nellie Bly ha rivoltato il modo di pensare - almeno un paio, quelli di

Colombo e San Paolo hanno messo a soqquadro la vita di miliardi di persone. Livingstone ha mostrato l'Africa al mondo, Cousteau ha mostrato le profondità del mare, inviolabili sino all'avvento del respiratore subacqueo. Al giorno d'oggi però, chi ha davvero cambiato il nostro mondo sono stati i coniugi Wheeler, i fondatori della Lonely Planet, che hanno modellato il turismo di massa che ha cambiato la faccia di intere nazioni. La valuta straniera che fluisce in Thailandia, in Cambogia o in India dalla fine degli anni Settanta è in parte, nel bene e nel male, una conseguenza del lavoro di Maureen e Tony Wheeler. Insomma, il mondo non è più stato lo stesso al loro ritorno».

! ABBONARSI CONVIENE! ABBONARSI CONVIENE!

setteserequi

50 ANNUALE 50,00 euro

35 6 MESI 35,00 euro

Abbonati ON-LINE sul sito www.settesere.it
in seguito scarica l'APP su e installala sul tuo dispositivo!

PAGAMENTO ABBONAMENTI C/O I SEGUENTI C/C BANCARI INTESTATI A "MEDIA ROMAGNA" RAVENNA
• BPER Banca - Ag. 3 Faenza iban: IT74J0538723702000035045465
• Credito Coop. Ravennate Forlivese e Imolese Faenza iban: IT76B085422370000000241064
• Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale iban: IT53P0846267530000005021148
• Poste Italiane Ravenna iban: IT48H0760113100001011069257
• Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, Sede Centrale iban: IT88R062701310000000148597

TITANKA!
WEB COMPANY SPA

www.titanka.com
info@titanka.com